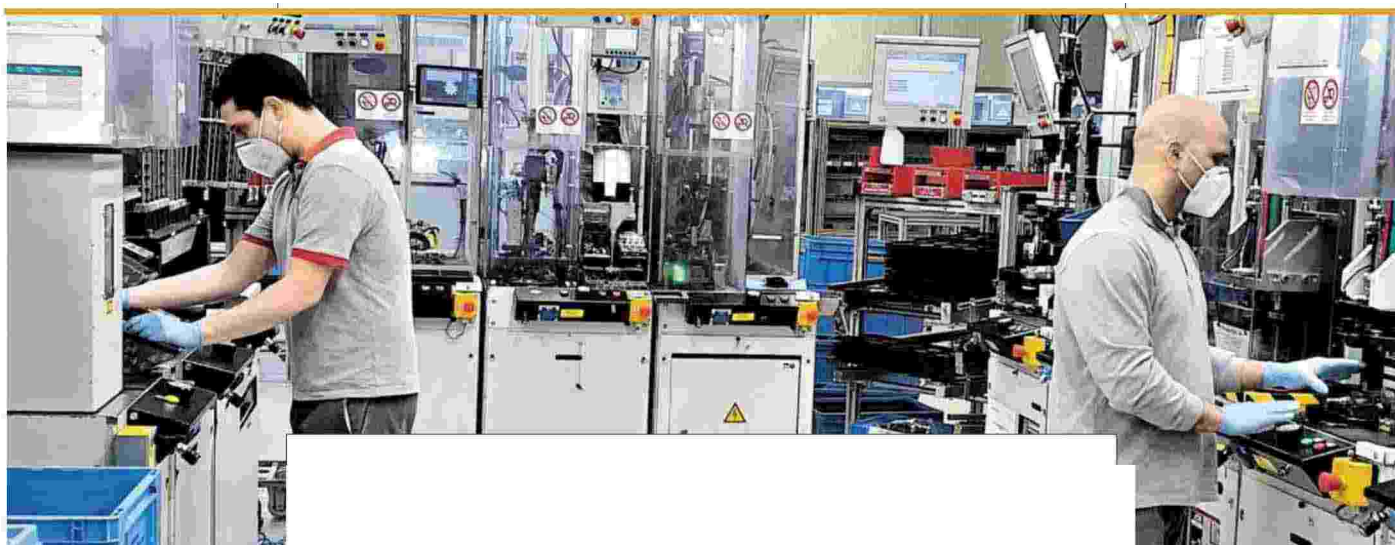


# Ci vorranno cinque anni

**Previsioni shock per l'economia: ventimila imprese in meno**

Il tracollo proprio nel momento in cui la ripresa stava facendo risalire i dati Confartigianato: "Le banche dirottano i finanziamenti". Pop Bari blocca aiuti

di **Antonello Cassano** ● alle pagine 2 e 3



# La crisi

## Le previsioni: 20 mila imprese e 69 mila lavoratori in meno entro l'anno prossimo

di Antonello Cassano

Esportazioni in crescita, disoccupazione in calo e Pil, il prodotto interno lordo, in aumento. Non è fantascienza, ma il roseo quadro economico che stava venendo fuori dalle previsioni per i primi tre mesi dell'anno. L'arrivo della tempesta Covid-19 ha spazzato via queste previsioni. Ora la pandemia sta continuando a devastare l'economia mondiale. In questo quadro il Sud sarà l'area del Paese che ci rimetterà maggiormente e la Puglia non si potrà sottrarre a questo contesto nefasto. Le prime previsioni di Unioncamere fanno paura: 20 mila imprese chiuse per sempre e 69 mila posti di lavoro bruciati entro il 2021. Un bagno di sangue confermato anche dallo **Svimez**, che stima per la Puglia una perdita di oltre il 5,6 per cento di Pil solo in questi due mesi di lockdown: sono 3,8 miliardi di euro di valore aggiunto andati completamente in fumo.

### Prima di Covid

Eppure il report dell'Istat sui conti economici 2016-2018 pubblicato appena tre mesi fa fa capire chiaramente quale periodo di crescita ci siamo ormai messi alle spalle. In quel report il Pil pugliese del 2018 con una crescita dell'1,4 per cento rispetto all'anno precedente era sopra la media delle altre regioni del Mezzogiorno. Anche l'Eurostat celebrava la Puglia per il maggiore calo di disoccupazione, dal 18,9 per cento al 16,1 per cento. Una crescita confermata nel 2019, anno in cui secondo la Regione si puntava a raggiungere il +1 per cento di Pil rispetto al 2018, anche grazie agli straordinari risultati di turismo e export. Quest'ultimo nei primi sei mesi dello scorso anno volava a

+10,1 per cento secondo Bankitalia. Un andamento positivo confermato nei primi mesi del 2020, con una crescita del numero di imprese di 120 unità, come dimostrano i report del Sismografo messi a punto da Unioncamere Puglia. «All'avvento del terremoto Covid-19 – conferma Luigi Triggiani, segretario generale di Unioncamere Puglia – la Puglia cresceva lentamente ma continuamente, mostrando segnali di ripresa in tutti i comparti produttivi dopo la crisi 2007-2013. Si intravedeva cioè la luce in fondo al tunnel».

### Dalla crescita al crollo

L'arrivo del Coronavirus ha stravolto ogni previsione e trasformato la crescita in un crollo totale. Secondo le previsioni di Unioncamere a fine 2021 si registreranno in Puglia 20 mila imprese in meno, con una perdita di 69 mila posti di lavoro. Lo stock di imprese, considerando la nati-mortalità prevista al 31 dicembre 2021, scenderà a 359 mila, contro le 379 mila attuali. Aumenteranno anche le procedure concorsuali (31 mila) e le liquidazioni (71 mila). «Questi numeri – fa notare Unioncamere – si spalmeranno per un terzo nel 2020 e per due terzi nel 2021. L'andamento negativo avrà quindi un picco fra 2022 e prima metà del 2023. Poi si assisterà al miglioramento dei parametri». E, un dato drammatico fra i tanti, si tornerà ai numeri attuali soltanto nel 2025. I settori più colpiti saranno edilizia, attività minerarie, commercio all'ingrosso e al dettaglio e turismo. Notevole sarà l'influsso negativo anche su meccanica, mobili e moda. «Questo terremoto è arrivato forse nel momento peggiore – commenta ancora Triggiani – Bisogna rimboccarsi le mani

che». A dimostrazione dell'unicità della crisi in atto ci sono anche i dati senza precedenti della cassa integrazione in deroga. Negli uffici dell'assessorato al Lavoro, guidato da Sebastiano Leo, sono arrivate finora poco meno di 34 mila domande da parte di altrettante aziende. I lavoratori interessati dalla cassa sono 115 mila, per un importo pari a 142 milioni di euro. A questo si aggiunge la difficoltà del sistema bancario nell'erogare liquidità alle imprese, come dimostra la decisione della Banca Popolare di Bari di non accogliere più ulteriori domande sui prestiti garantiti dallo Stato fino a 25 mila euro, previsti dal decreto varato a inizio aprile, perché «le richieste hanno superato il plafond messo a disposizione dalla banca», fanno sapere dagli uffici di Bpb.

### Bruciati 3,6 miliardi

A rendere il quadro ancora più fosco sono le previsioni messe a punto da **Svimez**. L'associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno ha stimato che in Puglia ogni mese di lockdown costa 1,9 miliardi di euro, pari al 2,8 per cento di Pil. «In pratica – spiega Luca Bianchi, direttore della **Svimez** – solo due mesi di blocco totale in Puglia causano la perdita di circa il 5,6 per cento di Pil, pari a 3,6 miliardi di valore aggiunto bruciati. Ma al Sud la crisi sarà più pesante perché la riapertura non sarà immediata per tutti i settori. Scontiamo un avvio molto ritardato per i settori del commercio e del turismo. Questo fa pensare che a quel primo crollo del 5,6 per cento farà seguito una ulteriore caduta nei mesi successivi, per assistere a una ripresa lenta solo nell'ultimo trimestre dell'anno. Quindi è molto probabile che alla

fine del 2020 il Pil pugliese si attesti attorno al -7,9 per cento, un risultato che sembra in linea con il dato dell'intero Mezzogiorno».

**I paletti del sindacato**

«Sono numeri da paura – conferma Pino Gesmundo, segretario della Cgil Puglia – che richiedono la necessità di ragionare su quale modello di sviluppo seguire in Puglia. Spero che non sia come ci raccontano, che molte delle risorse stanziare stanno andando ad aziende che non ne hanno bisogno, che mandano in cassa i dipendenti e poi lavorano in nero». Per i vertici della Cgil c'è bisogno di una visione per capire su quali assi strategici riversare le risorse: «Se le risorse vengono mal distribuite in questo periodo rischiamo di non porre la condizione per realizzare lo sviluppo futuro».

*Secondo gli esperti  
il ritorno ai livelli  
attuali non potrà  
essere raggiunto  
prima del 2025*

*Gesmundo (Cgil):  
“Numeri da paura  
che ci impongono  
di scegliere il modello  
che andrà seguito”*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Numeri e servizi**

**Donazioni alla sanità pugliese**

IBAN  
IT51 C030 6904 0131 0000 0046 029  
Intestato a: Regione Puglia  
Causale: Donazioni Coronavirus

**Numero verde del ministero della Salute**

**1500**  
attivo tutti i giorni  
24 ore su 24

**Servizio sanitario di urgenza ed emergenza**

**118**  
attivo tutti i giorni 24 ore su 24

**Numero verde della Regione Puglia**

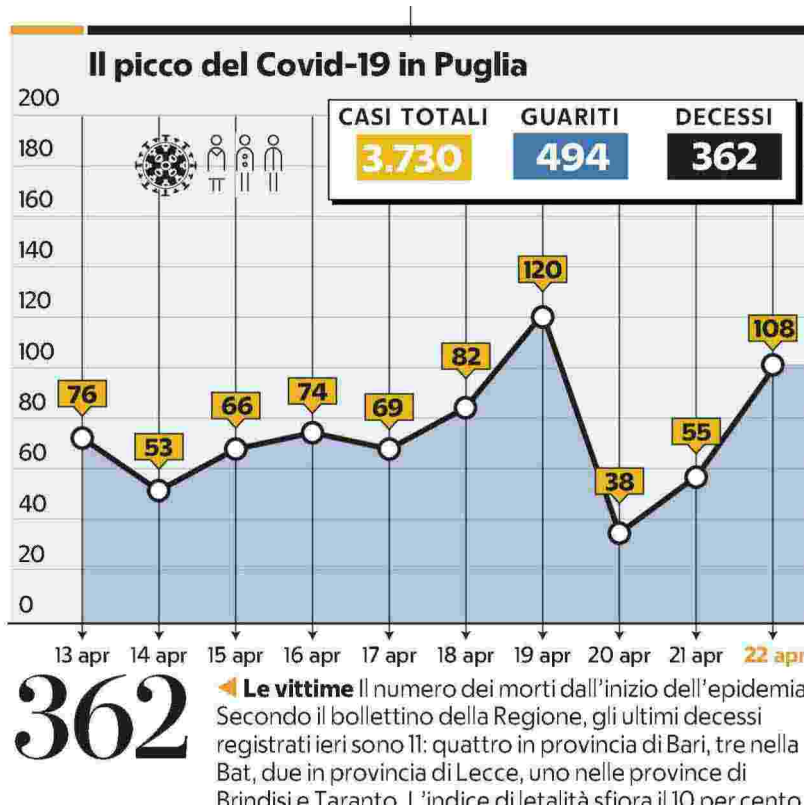
**800.713.931**  
per informazioni sul Coronavirus  
attivo tutti i giorni dalle 8 alle 22

**LA MAPPA DEGLI OSPEDALI**

Dipartimenti di prevenzione delle Asl pugliesi (orari di ufficio)

Bari	800.055.955
Bat	0883.299502
Foggia	0881.884018
Brindisi	338.5747395
Taranto	333.6166842
Lecce	0832.215318

<b>1 BARI</b> Policlinico	<b>5 ACQUAVIVA DELLE FONTI</b> ospedale Miulli	<b>Polizia Municipale Bari</b> 080.549.13.31 24 ore su 24 
<b>2 BARI</b> Anthea Hospital	<b>6 BRINDISI</b> ospedale Perrino	
<b>3 CONVERSANO</b> Medicol Villa Lucia	<b>7 LECCE</b> ospedale Vito Fazzi	
<b>4 BISCEGLIE</b> ospedale V.Emanuele II	<b>8 GALATINA (LE)</b> ospedale S. Maria Novella	
	<b>9 TARANTO</b> ospedale Moscati	
	<b>10 FOGGIA</b> Policlinico Riuniti	
	<b>11 SAN GIOVANNI ROTONDO</b> Casa Sollievo della sofferenza	
	<b>Centri vaccinazione (orari di ufficio)</b>	
	Murat - San Nicola Libertà - Marconi San Girolamo - Fesca 080.584.24.85	
	Japigia - Madonna Torre a Mare 080.584.27.22	
	Carbonara - Ceglie Loseto 080.584.48.25	
	Palesè - Santo Spirito Sann Pio 080.584.30.07	
	San Pasquale - Picone Carrassi - Mungivacca Poggiofranco 080.584.28.55	
	San Paolo 080.584.39.05	



▲ **Il sindacalista**  
Pino Gesmundo, segretario generale della Cgil pugliese

*L'economia pugliese al tracollo nell'anno in cui la ripresa stava facendo risalire i dati del Pil. Unioncamere: picco della negatività fra 2022 e 2023*

